



Alma Cappiello Foto Ansa

**È SCOMPARSA ALMA CAPPIELLO**

**Dal Psi ai Ds, ma sempre per i diritti civili e delle donne. La politica in lutto**

È morta a 58 anni, dopo una lunga malattia, Agata Alma Cappiello. Dopo una lunga militanza socialista, negli ultimi due anni si era iscritta ai Ds. Avvocato civilista, consigliere comunale di Milano per il Psi,

membro della Commissione Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio presieduta da Elena Marinucci che pubblicò il primo Codice Donna, è stata deputata socialista dal 1987 al 1992 poi senatrice dal 1992 al

1994. Tra le sue proposte di legge la prima organica per il riconoscimento delle coppie di fatto nel 1987. Sua la legge che ha stabilito fondi per sostenere l'imprenditoria femminile. «Da parlamentare nelle file del Psi e poi nei Ds - è il ricordo di Napolitano - da femminista e da giurista ha legato il suo nome a generose battaglie per i diritti civili contribuendo con il suo ricco bagaglio culturale e di

esperienza politica all'avanzamento della condizione femminile, all'affermazione di una effettiva parità e al consolidamento della democrazia». Forte la commozione del mondo politico. Era «una persona tenera e forte, un'amica della delle donne, un'appassionata dirigente del riformismo socialista - dice Fassino - le sue idee vivranno nel lavoro e nell'impegno dei Ds». Ne ricorda la passione

la senatrice Prc Luisa Boccia: «le sue coraggiose battaglie a favore dell'emancipazione e della liberazione femminile. Anticipando i tempi con grande lungimiranza politica, Alma Cappiello, presentò, nel 1988, la prima proposta di legge per la "Disciplina delle Famiglie di Fatto"». Anna Finocchiaro ne ricorda «il grande impegno per l'emancipazione femminile nel nostro Paese e per l'ampliamento

dei diritti civili. Con un percorso politico sofferto e coerente che l'ha vista sempre dalla parte del riformismo». La ricordano con affetto e dolore il ministro Barbara Pollastrini, Valdo Spini, Rosa Russo Jervolino, Antonio Bassolino, Pier Ferdinando Casini, Fausto Bertinotti e Russo Spina, Franco Marini, Enrico Boselli, Franco Grillini Bobo Craxi, Margherita Boniver, le donne Cgil Cisl Uil.

# Regionali, l'Ulivo non c'era e ha perso

**I numeri che hanno portato alla vittoria di Iorio. Prodi: «Ma è un problema del Molise»**

di Giuseppe Vittori / Roma

**ELEZIONI** di carattere «locale», la vittoria della Cdl «non costituisce un problema per il Paese ma per il Molise». Il giorno dopo Romano Prodi chiude così la vicenda delle regionali molisane. Ma non tutti nella maggioranza, a parte Ds e Margherita, sono d'accordo con questa interpretazione.

A partire da Antonio Di Pietro, che strappa la coalizione e se la prende pure con il candidato-presidente Roberto Ruta (giudicato «non all'altezza»), e proseguendo con Sdi, radicali e Pdci. A Di Pietro replica con inusuale durezza il coordinatore della Margherita Antonello Soro, giudicando la sua uscita «la patetica manifestazione di un furbo politicante», mentre, sull'altro versante politico, neanche la vittoria riesce a ricomporre le fratture tra Berlusconi e l'Udc.

Ma, al di là delle parole, quali sono i numeri di questa consultazione? Michele Iorio ha sicuramente vinto con 111.881 voti (54,015%) contro i 95.246 voti (45,984%) di Roberto Ruta (Unione - centrosinistra). Eppure i dati dicono molte cose in più che non le semplici somme. Cominciamo dalla misura del successo di Iorio: cinque anni fa aveva un margine di 35mila voti, oggi solo di 16mila (il numero dei votanti è sostanzialmente identico). Ma il confronto si può e deve fare anche con le politiche di aprile 2006 e qui il risultato per l'Unione si fa critico, perché qualche mese fa il centrosinistra aveva superato, sia pure di un soffio il centrodestra, con un risultato che aveva fatto volare le «azioni» di Ruta e le speranze di un successo alle regionali poi sfumate. Ma quanto hanno contato i due candidati rispetto alle alleanze di partiti che li sostenevano? In tutti e due casi Iorio e Ruta hanno preso più suffragi delle loro coalizioni. Il «valore aggiunto» di Iorio ri-

spetto alla Cdl è di circa 6 mila voti. Quello di Ruta sull'Unione è di 21.887. Un bel po' di voti. Insomma, Iorio, pur vittorioso anche in questo confronto, ha perso 4.452 voti (-4,23%) rispetto al 2001. Il secondo aspetto che emerge è il calo dei partiti «storici», ai quali fa da contraltare l'aumento considerevole dell'Italia dei Valori - il cui fondatore, Antonio Di Pietro, è molisano - e l'emergere delle liste civiche - Molise civile e Progetto Molise (8,5% in due), che hanno «raccolto» consensi sia al centro sia ai lati. I partiti considerati di centro (Fi, Margherita, Udc, Idv, Udeur, Dc e le due liste civiche) complessivamente raccolgono il 69,7% dei consensi. In assoluto, Forza Italia si conferma primo partito, con il 19,8%, pur perdendo: il 3,1% rispetto al 2001; il 13,2 sul Senato (quando ha eletto Iorio) e il 6,9% sulla Camera.

Confirma il secondo posto la Margherita, con il 12,4 (-2,2% sulle regionali), mentre i Ds, con il 10,9% salgono al terzo posto pur perdendo l'1% rispetto al 2001. Alle recenti politiche i due partiti si presentarono uniti e ottennero il 31,8% al Senato e il 29,7 alla Camera, mentre ora, sommando i voti, raggiungono il 23,3%, con un saldo negativo di 8,5% sul Senato e 6,4% sulla Camera. Scala, da terza a quarta, l'Udc che passa dal 13,5 al 9,9 (ma migliora dell'1,4% rispetto alla Camera). Scende (-1,6) anche An (9% adesso, -5,1 rispetto al Senato e -2,1 sulla Camera). Di Pietro ha raddoppiato i consiglieri (sono 2) grazie all'8,7% complessivo (+4,1% sul 2001, +0,3 sul Senato e +0,6 sulla Camera). Giubilo, addirittura, per l'Udeur che, con il 5,4%, debutta in Consiglio e raddoppia sulla Camera (dove prese il 2,9%); e per la Dc, altra debuttante, con il 5%, che migliora anch'essa il dato della Camera (pre- se il 2%).



Il presidente della Regione Molise, Michele Iorio festeggia con uno dei figli la sua elezione Foto di Nicola Lanese/Ansa

Oggi							Nel 2001								
Candidati	Voti	%	Partiti	Voti	%	Seggi	Seggi coal.	Candidati	Voti	%	Partiti	Voti	%	Seggi	Seggi coal.
Michele Iorio Casa delle Libertà	111.881	54,01	Forza Italia An Udc Nuova Dc Prog. Molise Molise civile alt. Sociale Mussolini Pensionati	39.610 18.120 19.335 10.103 9.665 7.473 351 385	19,84 9,07 9,98 5,06 4,84 3,74 0,17 0,19	5 2 2 1 1 1 -	6	Michele Iorio Casa delle Libertà	115.714	58,2	Forza Italia An Ccd-Cdu Dem. Europea Soc.-L. Sgarbi F. Tricolore	43.573 20.302 25.812 24.281 1.068 1.469	22,9 10,7 13,6 12,8 0,6 0,8	6 3 3 3 -	3
Totale coalizione						12	18	Totale coalizione						15	18
Roberto Ruta L'Unione	95.246	45,98	Ds Margherita Idv-Di Pietro Udeur Prc Pdci Sdi Verdi	21.766 24.797 17.516 10.876 4.442 4.449 6.413 3.722	10,90 12,42 8,77 5,44 2,22 2,22 3,21 1,86	3 3 2 1 -	1	Giovanni Di Stasi L'Unione	83.089	41,8	Ds Margherita F. Verdi-Cam. It. Sdi L. Di Pietro Rif. Com.	22.838 27.717 5.313 2.154 8.852 6.640	12,4 14,6 2,8 1,1 4,6 3,5	4 4 1 -	1
Totale coalizione						11	12	Totale coalizione						11	12

**L'INTERVISTA MICHELE PETRAROIA** Parla il primo degli eletti nelle file Ds: «Sul terremoto Roma è arrivata troppo tardi»

## «Ma il governo ha dimenticato il Molise»

di Andrea Carugati inviato a Campobasso

Felice non può esserlo, vista la sconfitta della coalizione. Di certo però ieri è stata una giornata particolare per Michele Petrarroia, primo degli eletti nelle file dei Ds al consiglio regionale del Molise con 2634 preferenze. Un record assoluto per la sinistra molisana, un risultato che va oltre le aspettative di questo signore brizzolato, che fino a luglio era il segretario generale della Cgil del Molise e che ieri veniva festeggiato per le strade di Campobasso come se le elezioni le avesse vinte lui. Figlio di contadini, arrivato vent'anni fa alla Camera del lavoro dopo essere stato licenziato dal caseificio dove lavorava, reo di essere un delegato sindacale, a 43 anni Petrarroia ha già culminato il cursus honorum del dirigente sindacale. Ma a Roma non ha voluto andarci: «Se andiamo via tutti qui non rimane neanche la speranza», spiega. Per lui, protagonista di tante lotte e in prima linea anche sul fronte della legalità, una campagna elettorale con 10mila euro, «molti in meno dei tanti che hanno allestito costose vetrine in centro: di questi la metà sono un acconto del Tfr, gli altri arrivano dalle sottoscrizioni della gente che ha voluto aiutarci».

**centrosinistra ha perso. Quali le cause? È un segnale nazionale o una questione locale?**  
Non si può negare che le elezioni sono arrivate in un momento sfavorevole, poche settimane dopo la presentazione di una finanziaria che è sembrata a lungo orfana, nel senso che le cose buone che contiene non sono state energicamente difese neanche dal governo e dalla maggioranza. Poi Berlusconi ha scelto di puntare su questa consultazione, così ci siamo ritrovati sotto il fuoco di fila. E non si può dire che il governo ci abbia aiutato: per anni abbiamo denunciato le inefficienze del governo Berlusconi nella ricostruzione poi, una volta vinte le elezioni, il nostro governo si è come dimenticato del problema: nella Finanziaria c'erano pochissimi soldi e solo per San Giuliano.

**Poi sono arrivati...**  
Ma era il 31 ottobre, a meno di una settimana dal voto. Nel frattempo Berlusconi aveva scorrazzato per un mese per il Molise e noi siamo stati sotto scopa, come si suol dire. Mi chiedo: possibile che in mezzo a tanti astrusi dibattiti non ci sia più nessuno che studia il territorio? E ancora: il governa-

to Iorio, negli anni scorsi, ha messo insieme un potere che mai era stato così grande in questa regione: commissario per il terremoto e l'alluvione, presidente di Regione, senatore. Vorrei ricordare che il commissario ha poteri amplissimi: decide su gare, incarichi, lavori, tutto da solo. A giugno il tribunale lo ha fatto decadere da governatore, perché così dice la Costituzione, e lui ha fatto finta di niente: dopo la conferma della Corte d'Appello, in ottobre, ha approvato 250 delibere in una sola riunione di giunta. E il governo cosa ha fatto? Non poteva almeno nominare un nuovo commissario per il terremoto?

**Il candidato dell'Unione, Roberto Ruta, si è assunto ogni colpa.**  
Non vorrei dargliene più di quelle che lui stesso si è attribuito: e comunque farnie un capro espiatorio sarebbe solo un'inutile scorciatoia. Con questa storia della politica totalmente personalizzata il centrosinistra rischia di andare a sbattere, e non solo in Molise. Il punto è che una coalizione come pura sommatoria di individui, senza un nucleo, un progetto comune, non ha senso. O si ricostruisce un comune senso di responsabilità, oppure con il piccolo interesse andiamo a finire male. Lo dico anche a chi dà la pagella il giorno dopo.

**Si è detto che l'assenza delle primarie ha nuocuto all'Unione.**  
Il problema è che tutti si dicevano d'accordo, poi all'improvviso si è detto che era troppo tardi. Nel mezzo ci sono stati tre mesi di discussione lacerante, e la gente è rimasta delusa. Poi va ricordato che il candidato naturale per tutti, il segretario regionale dei Ds Augusto Massa, all'inizio dell'anno, ha deciso di candidarsi per il Senato: questo ha creato disorientamento nella coalizione. E Ruta è arrivato alla candidatura nel modo meno favorevole.

**Ritiene che il centrosinistra non abbia segnato una forte discontinuità, anche sul fronte della legalità?**  
Il vicepresidente della giunta Iorio, Aldo Patriciello dell'Udc si è dimesso dopo un avviso di garanzia per l'inchiesta Piedi d'argilla, nata proprio dagli articoli di Enrico Fierro su l'Unità. Il sindaco di Termoli, sempre dell'Udc, è stato arrestato. Qualcuno ne ha parlato in campagna elettorale? Il punto è che in troppi hanno girato la testa dall'altra parte. Ma a fare il doroteo qualcuno è assai più bravo di noi.

**E lei perché ha avuto così tanti voti?**  
Sono una persona semplice, normale: ma qui la normalità, il rispetto della dignità delle persone, è già una piccola rivoluzione.

Tutti e tutte a Milano il 18 novembre per la manifestazione nazionale

# IL TEMPO È ORA

## PACE in medio oriente

VITA, DIGNITÀ, SICUREZZA, DIRITTI PER LA PALESTINA, PER ISRAELE, PER IL LIBANO

il tempo di finirla con l'arbitrio, con la guerra e le occupazioni, la violenza, le stragi terroristiche

il tempo di applicare e rispettare rigorosamente il diritto internazionale

il tempo di negoziare su basi adeguate e costruire una pace giusta

E' tempo di tirare fuori il Medio Oriente e tutti noi dalla guerra permanente e dallo scontro di civiltà

www.arci.it